



DALLA PRO LOCO

Natale solidale

La Pro Loco Brendola vi invita al 3° Natale Solidale! Domenica 13 Dicembre o in caso di maltempo domenica 20 Dicembre, presso Piazza Mercato, dalle ore 14 si terrà la ormai consueta esposizione di lavoretti natalizi; durante la manifestazione verranno raccolte offerte che saranno devolute ai progetti di solidarietà che saranno presenti con i loro stand. L'evento è reso possibile grazie alla collaborazione e all'opera della Pro Loco, che allestirà nell'area il presepe impreziosito da luminarie, dal coro dei bambini della Parrocchia di Vò, al coro giovani di Madonna dei Prati e dal coro dei bambini della compagnia teatrale "Pappamondo" che ringraziamo anticipatamente per la disponibilità. Inoltre per i più piccoli ci farà visita dal Polo Nord niente meno che Babbo Natale, che raccoglierà le letterine. Fondamentale per la riuscita della manifestazione sarà la vostra numerosa presenza come pubblico partecipe a questa occasione di ritrovo e beneficenza sotto le festività. Cogliamo l'occasione per salutarvi e darvi appuntamento alle prossime iniziative! Buone feste a tutti.

(Pro Loco Brendola)

DALLA PRO LOCO

I Misteri del Bosco

Disponibilità, voglia di crederci, professionalità...questi i termini che possono riassumere le giornate di domenica 15 e 22 dicembre in quel di Brendola durante le manifestazioni legate al mese promosso dalla Regione Veneto " Veneto Spettacoli



di Mistero". A detta di molti novembre non è proprio il periodo adatto per organizzare manifestazioni, ma il successo che tutti gli eventi hanno riscontrato hanno dato ragione ai promotori dell'iniziativa. L'impegno più importante ha visto protagonista la Pro Loco Brendola domenica

15 dicembre con l'inizio di una serie di eventi intitolati " I Misteri del Bosco" originati da una brillante intuizione di alcuni anni fa della nostra concittadina Antonella de Guio. Le sue foto, il suo impegno e l'entusiasmo durante tutto il periodo organizzativo degli eventi sono stati di sprono per la buona riuscita della manifestazione. Ma ritorniamo a quella domenica: devo dire che fino a pochi giorni prima le prenotazioni agli spettacoli si erano attestate a circa 60 persone, la macchina organizzativa aveva già preparato il tutto, ma come spesso accade il sabato antecedente e la domenica stessa i telefoni sembravano impazziti, portando i partecipanti a circa 180, sicuramente l'efficienza della pubblicità aveva dato i suoi frutti. In poche parole a fine giornata la manifestazione si è conclusa con 5 repliche, un Pino Costalunga e collaboratori stremati, dimostrando una estrema professionalità coinvolgendo gli spettatori senza mai scendere in qualità. Ogni replica si sviluppava in due atti nelle quali lo spettatore veniva preparato ai I Misteri Del Bosco dalla fantasia di Pino Costalunga che raccontava storie di folletti, anguane e salbanei, in un contesto come quello del vecchio casale messo a disposizione dal sig. Crestanello Marino, che contribuiva a rendere magica l'atmosfera. Seguiva una proiezione delle foto di Antonella De Guio, immagini reali e senza artifici dei nostri boschi che dimostravano come l'illusione dei salbanei o delle anguane potevano essere realtà. Naturalmente non poteva mancare una rappresentanza dell'associazione Brendola Che Gusto ad intrattenere con degustazioni chi dopo e chi prima dello spettacolo. I dovuti ringraziamenti oltre a tutti coloro che hanno collaborato ed aiutato vanno alla persona del sig. Crestanello Marino per la gentilissima

concessione del casale, alla Protezione Civile di Brendola con il suo rappresentante Stecca Bruno, ma soprattutto a tutto il pubblico che è intervenuto regalandoci soddisfazione.

(Pro Loco Brendola)

DALL' AMMINISTRAZIONE

Riceviamo (30/11/09) e pubblichiamo:

Attività organizzate dall'Assessorato alla Cultura di Brendola per il mese di Dicembre

Sabato 12 Dicembre alle 20.30 Concerto dei Musici di Brendola presso la Chiesa di San Michele: i Musici di Brendola tornano a cantare per il tradizionale concerto di Natale. È una serata che i Musici vogliono offrire ai propri concittadini per augurare loro un Natale sereno e all'insegna della solidarietà. Faranno festa assieme a due cori di prestigio: -L'eco della valle, diretto dal maestro Walter Tassinari, di Grazzano Visconti (PC) -Lux Fulgebit, diretto dal maestro Annalisa Attanasi, di Teola (PD). Ingresso libero.



-Domenica 20 dicembre dalle ore 17 alle ore 19 presso la sala della Comunità ci sarà uno spettacolo teatrale della compagnia "Take it i.s.i.", TEOREMA: VILLAGGIO GLOBALE ABITANTE ADEGUATO, organizzato dai supermercati Simply di Brendola e di Lonigo per raccogliere fondi a favore di Telethon. L'ingresso è di 5 €. Tutto l'incasso della serata verrà devoluto a Telethon. Seguirà un piccolo rinfresco.

-Sabato 26 dicembre alle 20.45 presso la chiesa parrocchiale di Vò di Brendola si terrà il tradizionale concerto di Santo Stefano con il coro "G.E.V." di Vicenza, diretto da Attilio Campesato. Il concerto prevede l'esecuzione di canti natalizi tratti anche dalla tradizione popolare. Ingresso libero.

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola Piazza del Donatore - Brendola (VI) Tel. /Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Elisa Bisognin, Stefano Canaglia, Vittorio Maran, Mauro Marzari, Marco Mutta, Paola Peserico, Paola Zilio

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere **in paese**

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

Oggi ci sono **320** "abbonati"!

DALLE ASSOCIAZIONI: FIDAS

Riceviamo (30/11/09) e pubblichiamo:

FIDAS:

Un anno vissuto intensamente

È bello trovarsi a fine anno e fare alcuni bilanci molto positivi. A Novembre abbiamo incontrato i ragazzi delle Scuole medie come ogni anno. La settimana successiva, con l'uscita dell'autoemoteca, abbiamo avuto ben 48 nuovi potenziali donatori. La particolarità di quest'anno è che, tra i molti giovani che si sono presentati, tanti fra loro erano di altre nazionalità. Questo ci fa ben sperare per il futuro, perché il nostro invito alla Solidarietà è trasversale e non guarda né a religioni, né a razze. Ricordo che il sangue ha un solo colore: il ROSSO. Perciò, se questi 48 si uniranno, dopo gli esami di rito, al nostro gruppo, avremo in questo modo una tipologia di donatori proveniente da 3 continenti: Africa, Asia ed Europa. Per quanto riguarda, poi, l'influenza H1 N1, i donatori di sangue sono stati inseriti fra le categorie che possono accedere alla vaccinazione per primi, per evitare che durante il picco influenzale i nostri centri immunotrasfusionali rimangano sprovvisti di emoderivati. Il numero verde da contattare per prenotare il vaccino è: 800 979 000. Durante le vacanze natalizie gli "ospedali rimangono aperti" e non si esaurisce il bisogno di sangue; vi ricordo, pertanto, di andare a donare in questo periodo, così che per Natale potremo sentirci "veramente più buoni"! Insieme al Direttivo auguro a voi e alle vostre famiglie di trascorrere un Santo Natale in serenità e un Felice Anno Nuovo!

Buona donazione a tutti!

(Il presidente, Carlo De Cao)

DALLE ASSOCIAZIONI

Riceviamo (25/11/09) e pubblichiamo:

LO IOD

È un'Associazione onlus di Promozione Sociale legalmente registrata e riconosciuta.

Cosa fa?

Guida nelle scelte le persone in difficoltà: i giovani disabili, i loro familiari e quanti vivono e condividono le effettive situazioni (spesso non visibili) della diversità. Accompagna nelle scelte gli anziani, i sogget-

ti non in età avanzata che hanno bisogno di fruire delle agevolazioni e dei benefici previsti dalle specifiche leggi, nonché le norme particolari inserite nei diversi regolamenti che gestiscono l'attuale nostra società. Tutto ciò è offerto anche a coloro che, a causa delle più disparate situazioni transitorie (convalescenza per traumi o simili), subiscono delle limitazioni o sono affetti da ridotta capacità per manifesta cronicità. Diverse Organizzazioni Mondiali ed Europee giustamente affermano e sostengono che "la disabilità non è e non deve essere vista" essenzialmente come un peso sociale, ma deve essere "accettata e vissuta" quale risorsa da valorizzare al massimo in ogni sua fondamentale capacità. E ciò si ottiene inserendo ciascun individuo nella collettività senza nemmeno un'ombra di discriminazione.

Principi fondamentali e scopi finali dello I.O.D. sono: Integrazione nella Comunità, Aggregazione con i normodotati, Riabilitazione socio-culturale, Uguaglianza nei diritti umani, Perseguimento delle pari opportunità, tutela della Discriminazione. L'esperienza ci insegna che insieme si cresce, si realizzano progetti importanti, di autentico, innegabile valore umano e sociale.

Per reinserire socialmente i portatori di handicap, per aiutarli a migliorare qualsiasi aspetto socio-relazionale e valorizzare ogni loro capacità, Per abbattere le barriere della comunicazione, della cultura, della diversità, della discriminazione non sono sufficienti i principi, ci vuole dedizione, soprattutto idee chiare e forti motivazioni. È proprio questo ciò che lo I.O.D. desidera

trasmettere a quanti si rivolgono alla nostra Associazione, un'Associazione aperta a tutti i volontari che abbiano tempo da dedicare ad una causa di indubbia solidarietà. Talvolta basta poco per ottenere grandi risultati. Molteplici sono le attività dello I.O.D.: fiori all'occhiello sono il "Laboratorio di Teatro per Disabili" e l'"Animazione del Sabato" che accolgono sempre più aderenti e svelano i considerevoli miglioramenti relazionali - e tanto altro - dei nostri assistiti. Importanti per l'istruzione e lo svago sono certamente le gite culturali e per la valenza sociale i Convegni tematici, ma l'attività fondamentale dello I.O.D. rimane quella d'informare. La normativa vigente, infatti, è assai ricca nei confronti delle persone in difficoltà. Eccone un Breve quadro riassuntivo:

Costituzione Italiana: art. 2 - libertà di fondare associazioni; art. 3 e 13 - parità di diritti e diritto all'istruzione.

Leggi Nazionali: Legge n. 632-54: istituzione pensione per gli invalidi civili; L. n. 482-68: diritto al lavoro dei disabili; L. n. 406-68: indennità di accompagnamento; L. n. 266-91: norme sul volontariato; L. n.104-92: qualificazione, regolamentazione delle categorie e dei diritti dei disabili; L. n. 68-99: legge quadro sul lavoro per i portatori di handicap.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo: Art. primo "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti".

Dichiarazione di Madrid, marzo 2002: "non discriminazione più azione positiva uguale integrazione".

RIFLESSIONI

La Dichiarazione di Madrid esprime una rivoluzione nella visione dei disabili: non più oggetto di assistenza, ma detentori di diritti; non più malati, ma cittadini indipendenti e consumatori; non più soggetti passivi che lasciano ai professionisti (chiamati addetti) le scelte delle questioni che li riguardano, ma persone autonome, consapevoli e capaci di assumere le proprie responsabilità (riassumibili nel motto "più niente senza di noi"); non più un approccio medico-sanitario con attenzione alle minorazioni, bensì un approccio sociale con l'occhio all'ambiente, senza barriere, a misura di handicap. Basta etichettare i disabili come persone soltanto bisognose di cure e di aiuto, ma evidenziare le loro residue capacità lavorative e produttive; non più scelte economiche e politiche per pochi, ma costruzione di un mondo flessibile adatto a tutti; non più segregazione educativa, formativa, lavorativa, ma piena integrazione sociale. In Europa vi sono quasi 50 milioni di handicappati che attendono il processo di rinnovamento, un rinnovamento che inizierà quando una vera cultura sul disabile si evolverà dalla superata filosofia paternalistica nei confronti delle persone in difficoltà per terminare nel reale approccio che dia loro la possibilità di prendere le proprie decisioni. Di conseguenza, sarà un'autentica rivoluzione del concetto di persona disabile; tutto ciò prova, anche se con un lento cammino, che la società si evolve. Il 2003, Anno delle Persone Disabili, il 2007, anno delle Pari Opportunità e dell'Approvazione della Convenzione sui Diritti Umani da parte dell'Assemblea dell'ONU, hanno lasciato il segno, un segno non solo di sensibilità, ma di evoluzione di tutta la Comunità, un segno del quale si deve andarne fieri poiché vuol dire progresso, vuol dire avanzamento, vuol dire integrazione!

Per informazioni:

E-mail: canaledomenico@alice.it

(Domenico Canale)



SERRAMENTI IN LEGNO - ALLUMINIO E PVC
PORTE E PORTONCINI
RECUPERO E MANUTENZIONE SERRAMENTI

Via A. Palladio, 141 - Vò di Brendola
Tel. 0444 400169
info@jelserramenti.com
www.jelserramenti.com



BRENDOLA

**DONARE NON COSTA SALVARE
LA VITA NON HA PREZZO.**

FATTI DONATORE DI SANGUE!!!



Info tel 338 8718822

**Serata Giovani,
un primo passo**

Lo scorso mese Progetto Civico per Brendola ha riunito attorno ad un tavolo esponenti della nostra Amministrazione, delle Parrocchie, degli Istituti Scolastici, delle Associazioni, delle Famiglie per discutere di un tema sempre più sentito nel nostro paese come il disagio giovanile e, soprattutto, le modalità attraverso le quali questi si manifesta. Tra le altre, importate è stata la presenza del Sindaco, che ringraziamo al pari degli altri partecipanti per la presenza e il contributo dato alla discussione con il suo punto di vista su una situazione che negli ultimi tempi è andata ulteriormente degradandosi. Progetto Civico ha organizzato questo incontro dopo avere inutilmente sollecitato l'Amministrazione a farlo fin dall'estate scorsa. L'interesse dei partecipanti e la lunga e approfondita discussione svolta stanno a confermare come l'intera Comunità brendolana sia preoccupata ma anche decisa a mettere in atto quanto nelle sue possibilità per contrastare il fenomeno. Praticamente tutti gli intervenuti hanno evidenziato come il fenomeno non sia di semplice soluzione in quando nasce dal progressivo decadimento dei valori di educazione civica, rispetto, tolleranza, responsabilità che le famiglie fanno sempre più fatica a trasmettere alle nuove generazioni. Tutti hanno anche convenuto che forse l'unico modo di affrontare il problema in modo efficace sia che l'intera Comunità brendolana, in tutte le sue articolazioni (amministrazione, parrocchie, scuole, famiglie., associazioni) faccia corpo unico e si muova unita. Le giovani generazioni devono capire che non ci sono scorciatoie o alternative al crescere rapportandosi in modo civile e positivo con le persone, il territorio, i beni pubblici. Progetto Civico, nel corso della serata, ha messo a conoscenza che proporrà nei prossimi giorni l'istituzione di una Commissione Comunale che abbia come unico scopo raccogliere e coordinare le forze e gli interventi in questo campo. L'idea è quella di un "gruppo di lavoro" presieduto dall'Assessore ai Servizi Sociali che, riunendosi con continuità, faccia da punto d'incontro per:

- segnalazioni da parte dei Cittadini di episodi di non rispetto e intolleranza;
- iniziative sorte nel territorio di contrasto da condividere e rendere comuni;
- richiesta di attivazione di provvedimenti amministrativi atti a contrastare fenomeni di bullismo e degrado;
- ogni iniziativa di informazione e comunicazione specialmente presso le scuole e i giovani in generale del nostro comune.

Di questa Commissione non politica dovrebbero far parte i pianti stabile tutti quei soggetti sopra elencati che hanno ruolo e responsabilità nell'educazione dei giovani. Le riunioni della Commissione si dovrebbero

tenere a porte aperte per la partecipazione del maggior numero di Cittadini possibile. È per il momento solo un'idea che discuteremo insieme con l'Amministrazione, il Sindaco ci ha già garantito il suo interesse. Nel corso della serata Progetto Civico ha inoltre evidenziato come sia importante che la Amministrazione tramite il Comando dei Vigili che è in consorzio con altri 6 Comuni estenda il controllo (e a sua volta Brendola sia oggetto di controllo) ai paesi limitrofi, affinché i gruppi di giovani che intendono operare in modo contrario al vivere civile sappiano che per loro non c'è spazio o tolleranza in alcuna parte di un territorio più ampio. È infine stato pensato (va ovviamente proposto al Dirigente scolastico) una specie di concorso interno alle Scuole Medie per ideare e realizzare una campagna informativa contro la violenza, la prevaricazione, l'intolleranza da realizzarsi dagli stessi studenti, con lo scopo di sensibilizzarli all'importanza dell'educazione alla civiltà e alla legalità, isolando e marginalizzando fin dai banchi di scuola i male intenzionati. Abbiamo la consapevolezza che non basta parlare di un problema per vederlo poi risolto. Come siamo coscienti che quanto proposto da solo ovviamente non basta. Abbiamo però avuto la conferma dai partecipanti alla serata che c'è in paese una grande determinazione a non lasciare nulla di intentato per aiutare i giovani della nostra comunità a crescere "liberi e forti", per essere protagonisti "in positivo" della vita sociale di Brendola, esortandoli a comprendere che sono loro i primi ad avere interesse per un futuro fatto di rispetto e responsabilità. Progetto Civico s'impegna a farsi promotore e supportare ogni iniziativa che nasca (indipendentemente da chi arriva) per contribuire a dare a i nostri giovani il migliore futuro possibile. Cogliamo l'occasione infine per portare a tutta la comunità i nostri migliori auguri per un sereno Natale e felice anno nuovo.

*(Fabrizio Bedin, Claudio Ghiotto,
Michele Massignani)*

REPLICHE

Riceviamo (30/11/09) e pubblichiamo:

Risposta alla "Lettera aperta ai miei concittadini di Brendola"

"Imporre un obbligo di disciplina morale". Gentile sig.ra Stefani, sono sue parole. Le ha citate durante un consiglio comunale nel corso di una spiegazione di come lei vedeva l'uso da parte delle associazioni delle sale pubbliche. È un suo modo di vedere le cose, dal quale ovviamente dissentiamo, e che ritroviamo nei concetti della lettera che ha scritto nel passato numero di InPaese. Vorremmo farle presente che compito di un amministratore non è certo "Imporre un obbligo di disciplina morale" ai propri concittadini, neppure il più illuminato e titolato degli assessori ha il diritto di farlo. Compito di un amministratore è invece promuovere e realizzare il bene

comune; su questo egli è tenuto a misurarsi e su questo deve essere giudicato. Vogliamo esprimere alcune nostre considerazioni sulla lettera che ha scritto ai "suoi" concittadini. Non ci dilungheremo in inutili polemiche che crediamo siano oramai di fastidio alle persone, ma vogliamo soffermarci su alcuni punti della sua lettera, perché quando parla di metodo clientelare balzano alla mente due soggetti: uno che eroga ed uno che riceve in cambio di qualcosa (lei ha parlato di voti). Crediamo si offendano in questo modo non tanto gli amministratori precedenti quanto le associazioni. Pensiamo (speriamo) si sia sbagliata nello scrivere. Non è possibile (nemmeno a pensarlo) che un'associazione dia voti in cambio di un sussidio. Sarebbe molto grave questo, ed in quel di Brendola non conosciamo e non vorremo conoscere alcuno che si abbasserebbe a tanto. Speriamo quindi sia un semplice errore nell'esprimere un concetto. Su come erano erogati i fondi in passato lei ha tirato in ballo addirittura la Corte di Conti. Probabilmente la Corte in merito ha dato delle linee guida che noi non conosciamo. Sarebbe interessante le rendesse pubbliche al pari dei parametri di giudizio a fronte dei quali lei decide di erogare i contributi. Ne avremo tutti un doppio beneficio: sapremo finalmente in modo chiaro come si rispetta la legge e pure come si ottengono tutti i contributi. Anche perché nella sua lettera lei stessa ammette di usare pesi e misure diverse, cioè lo stesso metodo che ha tanto aspramente criticato! Torniamo a ribadire un concetto: in questo momento di crisi noi pensiamo che tutti sono pronti a fare sacrifici, ed a maggior ragione i volontari (di per se loro già dediti al bene comune), ma quando si parla di sociale serve, soprattutto da parte degli amministratori, un metro di giudizio trasparente in modo che tutti possano comprendere. Esprimere pensieri diversi, nel rispetto delle regole civili, non è ne ingiurioso ne inoffensivo. Molto più offensivo crediamo sia arrivare a chiedere, come ha fatto lei, la rimozione di un Presidente di un'associazione perché non in linea con il suo modo di operare. Lei ci ha accusati di esprimere una "politichetta", ... beh, ci permetta, di fronte a tanta arroganza ce la teniamo ben stretta. La politica (come la chiama lei "becera e surpassata") che noi rivediamo nel pessimo esempio appena citato speriamo stia il più lontano possibile dai nostri pensieri. Come vede nulla contro la sua persona, ma solo un modo diametralmente opposto di vedere le cose. Per finire a riguardo del suo invito di votare alle prossime elezioni per l'altro gruppo consigliare di opposizione ci è venuto un dubbio (al quale non occorra risponda): non è che si è già stancata di amministrare? Alle ultime elezioni i nostri voti sommati a quelli dell'altra lista superavano di gran lunga i voti di chi ha vinto. E se la matematica non è un'opinione... Cordiali saluti.

(Progetto Civico per Brendola)

Riceviamo (04/12/09) e pubblichiamo:

Un anno di 4.000 km di emozioni

Si conclude ormai un anno lungo 4000 km di corsa fra allenamenti e gare: un anno di ripresa! Dopo l'incidente domestico nel febbraio 2008 e un elenco interminabile di visite e terapie finalmente sono arrivate nuove soddisfazioni. Nel 2009 la brendolana, appassionata di lunghe distanze Cristina Zantedeschi ha ripreso con continuità e costanza i consueti allenamenti che le hanno permesso di partecipare a numerose gare (ultramaratone, maratone e maratone) fra le quali anche il Campionato Mondiale di 100 km che si è tenuto a Torhout (Belgio) il 18 giugno 2009 nel quale, per la prima volta, ha vestito la maglia azzurra. Per la preparazione, Cristina ha percorso da gennaio a giugno nel solo territorio di Brendola più di 2000 km e ha partecipato con successo in marzo alla Strasimeno (58,7 km) classificandosi al terzo posto e alla Maratona di Treviso (3h15'), in aprile alla 50 km di Romagna (4h07') posizionandosi al quinto posto, in maggio alla Maratona di Sommacampagna (3h12') e finalmente a giugno alla 100km di Torhout (vedi l'intervista di seguito). Dopo un breve riposo, in agosto Cristina ha ripreso a correre in montagna per continuare poi la stagione agonistica in settembre partecipando alla Maratonina sul Graticolato Romano (PD) vincendo il titolo di campionessa regionale di categoria MF40, in ottobre alla Maratonina di Villafranca e alla Maratona di Lubiana, in novembre alla Maratonina di Calderara di Reno (BO) dove ha tagliato il traguardo al primo posto stabilendo il nuovo personale (1h29'02''), dopo una settimana si è posizionata all'ottavo posto alla Maratona di Ravenna correndo i 42 km sotto una pioggia battente, il weekend successivo ha partecipato alla Maratonina dei 6 Comuni (VI) e infine il 29 novembre ha stabilito il nuovo personale correndo la Maratona di Firenze in 3h08'10''. Le numerosissime gare sostenute da Cristina in ottobre e novembre costituiscono la prima fase di preparazione della 100 km di Seregno (Campionato Italiano) che si terrà il 21 marzo 2010 e che costituisce il vero obiettivo di Cristina. Segue un'intervista già pubblicata sul sito dell'atletica vicentina in luglio, dopo i Campionati Mondiali.

Tante medaglie sia di squadra che individuali, sapevi già come sarebbe andata la gara?

Certamente no. È difficile prevedere i risultati di una gara soprattutto se si tratta di un'ultramaratona dove, data la lunga distanza, gli imprevisti possono essere veramente molti. In una 100 km non si può partire pensando al risultato cronometrico ma occorre invece avere sempre la mente pronta a gestire qualsiasi disagio sia fisico che psicologico: l'allenamento è importantissimo ma la testa è fondamentale.

Era la prima volta che vestivi la maglia azzurra? Che cosa si prova?

Si, era la prima volta ed è stata un'emozione indescrivibile. Mi sono sentita parte di una Grande Famiglia dove tutti concorrono per lo stesso fine. Lo spirito di squadra, molto vivo e sempre presente, ha reso speciale questa gara. Vestire la maglia nazionale significa dare certamente il massimo di se stessi ma anche sostenersi nei momenti più difficili, gioire dei risultati altrui e rattristarsi delle disavventure di altri. *Raccontaci la gara...*

La gara si è svolta di notte (partenza ore 20) lungo un circuito di 20 km da ripetersi 5 volte che si snoda nelle campagne di Torhout. La temperatura di notte è scesa fino a 8 °C con frequenti folate di vento abbastanza freddo fuori dai centri abitati. Per i primi 40 km ho corso in gruppo con altre quattro atlete della nazionale. Purtroppo, già al quindicesimo chilometro, ho cominciato ad accusare qualche dolore allo stomaco, ho indossato quindi una maglia a maniche lunghe più pesante ma ormai avevo preso freddo e, a partire dal trentesimo è cominciato il "calvario" del vomito che mi ha accompagnato per tutta la gara... a meno di un breve intervallo fra il cinquantacinquesimo e l'ottantesimo chilometro. Per fortuna ad ogni ristoro (circa ogni cinque chilometri) ho trovato il conforto dei nostri volontari (famigliari, tecnici, atleti ritirati) che mi hanno aiutato a dimenticare una condizione fisica precaria e mi hanno sostenuto fino alla fine. Anche la vista e la parola delle compagne di team che si erano momentaneamente fermate per altri motivi mi hanno permesso di continuare e di raggiungere così l'obiettivo. Dal sessantacinquesimo chilometro inoltre ha cominciato anche un dolore al ginocchio destro ma ormaiero oltre metà gara! Malgrado tutti gli imprevisti non ho avuto esitazioni, stavo correndo il mio primo mondiale e l'ho portato a termine con grande gioia e soddisfazione personale constatando per l'ennesima volta che la mente può fare molto laddove il fisico comincia a crollare.

Sei soddisfatta del risultato?

Sono certamente soddisfatta per aver terminato la prova nonostante tutti gli imprevisti, più o meno pesanti, dando sicuramente il massimo che ho potuto vista la situazione che si era creata; rimane un po' il rammarico per non aver raggiunto il risultato cronometrico che mi ero prefissata nonostante i positivi risultati emersi nei precedenti test.

Perché correre le ultramaratone?

L'amore per la corsa che mi accompagna da sempre è alla base di questa scelta. Correre è per me sinonimo di libertà oltre che di impegno, fatica, costanza e tenacia quando mi pongo un obiettivo. Nel 2001, dopo una cena, durante una discussione, qualcuno sosteneva che per fare una maratona bastava allenarsi, ho deciso di cominciare il giorno dopo allungando progressivamente il giro da 6 chilometri che ero abituata a percorrere. Così nell'ottobre 2002 ho corso la mia prima maratona a Carpi

percorrendo la prima metà a una velocità folle e pagando l'azzardo nella seconda metà dove credevo di morire. Risultato? Male a un ginocchio per mesi! Poi è arrivata il secondo figlio nel febbraio 2003 ma già ad ottobre dello stesso anno ho corso la seconda maratona a Venezia e da lì non mi sono più fermata. Nel 2005, su suggerimento di un amico, ho corso per gioco la 100 km del Passatore e, malgrado le sofferenze, è stato un'amore a prima vista. La voglia di correre è aumentata sempre più tanto che nel 2007 mi sono ritrovata a correre ben sette ultramaratone di cui duecento chilometri, la 100km del Passatore e la 100 km di Tarquinia dove ho vinto il titolo di vice-campionessa nazionale. Nel 2008 un incidente domestico mi ha fermato per un anno e finalmente nel 2009 è iniziata la ripresa.

Come ti alleni?

Gli allenamenti variano a seconda del periodo come per ogni specialità. In generale mi alleno 6 volte alla settimana con tre sedute alla settimana di variazioni di ritmo, per un totale variabile dai sedici ai ventiquattro chilometri, e una seduta di lungo al fine settimana variabile dai quaranta ai sessanta chilometri. Per i mondiali ho cominciato a prepararmi in gennaio e da allora, fino a metà giugno, ho percorso circa 2600 km.

Quando la prossima 100km?

È difficile stabilire ora quando parteciperò a un'altra 100 km ma sicuramente non attenderò molto se il fisico me lo permetterà perché vorrei rifarmi del risultato cronometrico che non ho ottenuto a Torhout. L'obiettivo è di scendere sotto le nove ore.

Cosa vuol dire stare fianco a fianco con grandi campioni come Monica Carlin e Giorgio Calcaterra?

Sono entrambe persone che, pur sapendo di essere veramente molto forti, non se ne vantano minimamente comportandosi in modo normale con tutti; si relazionano con gli altri cordialmente, condividendo apertamente le loro esperienze e dando una risposta a tutti. In pratica sono i veri Campioni con la C maiuscola: nello sport come nella vita. Questa specialità ci accomuna tutti sotto la bandiera della "fatica" sia che siamo campioni riconosciuti che matricole.

Cristina tiene a precisare che tutti i risultati raggiunti sono frutto di fatica, tenacia, costanza, sogni, ...ma soprattutto del supporto familiare e quello dell'informale Gruppo Del Palù costituito da amatori della corsa nonché di tutte quelle persone che incontra durante i suoi lunghi allenamenti e che con il loro saluto rallegrano e sostengono i momenti di maggior fatica. Un grazie particolare va a Roberto che spesso l'accompagna il mattino presto, condividendo la levataccia ma anche il piacere del giorno che si risveglia in un paesaggio meraviglioso di cui gode il nostro paese.

(Testi dal sito dell'Atletica Vicentina, segnalati da Cristina Zantedeschi)

Ricetta o visita?

“ Che sia una ricetta o una visita?” magari camuffata da ricetta?! Questo è il terribile dubbio che si insinua nella mente di coloro che aspettano il loro turno prima di entrare nello studio del medico. Qualche settimana fa, un venerdì, accompagnavo mia moglie al centro medico per una visita. Sono le 14,30; il centro dovrebbe aprire alle 15, ma è già aperto; “bene” penso io, “così la gente entra e sta al caldo”. Entriamo: ci sono una decina di persone in attesa; Lorenzo ovviamente non c’è visto che comincia alle 15,00; ma è giusto che il centro sia aperto senza nessun responsabile.....? mah! Ho qualche dubbio. I numeri non ci sono. Giusto! Li mette Lorenzo quando arriva per evitare che qualcuno faccia il furbo..... Chiediamo chi sia l’ultimo delle visite e ci mettiamo a sedere in attesa che arrivi il medico. Nel frattempo arriva un amico, gli serve una ricetta, e ci mettiamo a parlare del più e del meno. Lorenzo arriva puntuale....ed espone i numeri. E già qui c’è un po’ di confusione perché tutti i “visitari” si avventano...e non credo venga rispettato l’ordine di arrivo. Per i “ricettari” non serve il numero, entrano per primi ma solo per il primo quarto d’ora. Arriva il medico, addirittura in anticipo, e cominciano ad entrare “i ricettari” con qualche mugugno di chi aspetta: “la porta dovrebbe restare aperta “ma è quasi sempre chiusa, e poi... “ma quanto ghe mettelì?cossa ghe vole par battere quattro righe sul computer”? e così via. Entrano due anziani e.....stanno dentro un quarto d’ora! Un po’ tanto per una ricetta. Il mio amico fa una riflessione: se tutti quelli delle ricette fanno così, quelli delle visite quanto devono aspettare? E poi: ma che sia una ricetta o una visita? Nessuno lo saprà mai, solo il medico. D’altra parte è difficile immaginare che il medico faccia da gendarme; credo non sia mai successo che qualcuno sia stato fatto uscire dallo studio con la frase “ questa è una visita, si prenda il numero!” Arriva il nostro turno.... tornando a casa dico a mia moglie “devo scrivere due righe” Due giorni dopo incontro mia figlia che torna dal centro medico e mi fa “ ci rinuncio! Ci sono quelli delle ricette che litigano con quelli delle visite....Ho preso un appuntamento e son venuta via!”

Riflessione: l’idea di agevolare i “ricettari” di per sé non è male, ma presuppone educazione e correttezza, doti non frequenti ai giorni nostri. È un po’ come la parabola del seminatore: se la semenza cade nel posto sbagliato non dà frutto. Conclusione: di solito sono restio a dare consigli, troppo rischioso; ma stavolta farò un’eccezione e ne darò addirittura tre.

1- il centro medico deve aprire all’orario stabilito, né prima né dopo; chi arriva prima aspetta fuori

MONDO LIBRO

Nuovi arrivi di narrativa della Biblioteca Civica di Brendola

Ildefonso Falcones, *La mano di Fatima*; Azar Nafisi, *Le cose che non ho detto*; Alessandro Baricco, *Emmaus*; Mauro Corona, *Il canto delle manere*; Irene Nemirovsky, *L’affaire Kurilov*; Erri De Luca, *Il peso della farfalla*; Fred Vargas, *Scorre la Senna*; Tracy Chevalier, *Strane creature*; Cinzia Tani, *La migliore amica*; Licia Troisi, *Figlia del sangue*; Nicholas Sparks, *L’ultima canzone*; Herta Muller, *Il paese delle prugne verdi*; Kim Edwards, *La madre perfetta*; Andrea Vitali, *Pianoforte vendesi*; Dacia Maraini, *La ragazza di via Maqueda*; Fabio Volo, *Il tempo che vorrei*; Alicia Gimenez Bartlett, *Altri casi per Petra Delicado*; Harry Bernstein, *Il giardino dorato*; Valerio Massimo Manfredi, *La tomba di Alessandro. L’enigma.*

(Samantha Santoliquido)

2- quando apre, i numeri devono essere Numeri per tutti! Chi prima arriva, prima già al loro posto entra! E che sia finita!

3- nessuna distinzione fra ricette e visite! (Maurizio Paparella)



LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO
Centro di produzione e formazione teatrale

la S.V è invitata
alla presentazione ufficiale del nuovo cd di Fiabe
di
Bruno Scorsone



LE MIE STAGIONI
BRUNO SCORSONE

Domenica 13 dicembre
alle ore 11.00
presso la

SALA DELLA COMUNITA' DI VO' DI BRENDOLA
per motivi di spazio è consigliabile parcheggiare l'auto nella piazzetta sottostante il teatro

" dopo 10 anni siamo ancora qui a credere nei sogni....."

aiutaci a sostenere



Progetto Alépé - Costa d'Avorio
Associazione onlus

Sarà presente il piccolo coro del Sipario Camp "I Folletti del Natale"
e Daniela Bertoldo (voce recitante)

La Bottega Teatrale di Pappamondo
Sede legale: Via Cantarella,49
36040 Brendola (VI) Tel. 347/5405576
P.I – C.F. 03482550245
www.brunoscorsone.it – info@brunoscorsone.it

BRENDOLANI ALL' ESTERO

Riceviamo (25/11/09) e pubblichiamo:

Auguri dal Canada!

A tutti i Paesani, anche se lontani ma vicini con il cuore e il pensiero, desidero ancora una volta, tramite questo giornale, in prossimità delle feste natalizie, porgere a nome mio e di tutti i Brendolani residenti nella Città di Vancouver Canada, i più cari auguri di Buon Natale e che l'anno nuovo sia pieno di amore, felicità e salute. Saluti carissimi.

(Balbo Maria Teresa Bisognin

Presidentessa Società Culturale Vicentini della British Columbia, Canada)

DALL'AMMINISTRAZIONE

Riceviamo (04/12/09) e pubblichiamo:

No del Comune al Progetto Mastrotto in località Pedocchio

In relazione alla richiesta della ditta Mastrotto s.r.l., in località Pedocchio, riguardante il progetto di passare a regime ordinario per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (inerti, roccia e terra da scavo), si informa che, in considerazione che l'attività è collocata in zona impropria ad ospitare un simile impianto e come deliberato dal Consiglio Comunale:

- sono state fatte proprie dalla Amministrazione Comunale tutte le osservazioni pervenute;

- il Sindaco ha chiesto in commissione V.I.A. la sospensione dei termini per cercare di raggiungere un accordo con la ditta per lo spostamento dell'attività in un sito più idoneo.

Tale accordo, purtroppo, non è stato raggiunto nonostante l'Amministrazione avesse individuato una possibile soluzione con l'ausilio dei Comuni contermini.

Alla luce di quanto sopra si informa che il Sindaco esprimerà parere negativo al progetto della ditta stessa in Commissione V.I.A. e in tutte le altre sedi competenti.

*(L'Assessore all'Ambiente,
Barbara Tamiozzo)*



13 Dicembre 2009

3° Natale Solidale

In Piazza Mercato a
Brendola - Vicenza

Esposizioni natalizio

An buffet

Pioccolata

Pori natalizio

Intrattenimento
per bambini

★ Dalle 14.30 avanti
natalizio con i cori

★ Alle 15.30 arriva
Babbo Natale che
racoglierà le lettere dei
più piccoli

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al 20 Dicembre 2009

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA
CREDITO COOPERATIVO dal 1903

**Buone feste e
felice 2010 a tutti
dalla redazione**